

Bruxelles, 01/12/2010  
C/2010/ 8392

Signor Presidente,

tengo a ringraziarLa per il parere formulato sulla comunicazione della Commissione del 12 maggio 2010, "Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche" {COM(2010) 250}. Consideriamo il lavoro che avete svolto come un contributo e uno spunto di altissimo valore, in questo momento critico in cui l'Europa deve trasporre gli insegnamenti tratti dalla crisi economica e finanziaria nel quadro istituzionale e giuridico della governance economica dell'UE. Come da voi osservato, la Commissione ha già fatto ulteriori passi avanti per rendere operativo il nuovo quadro di sorveglianza con la comunicazione del 30 giugno 2010, "Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche per la stabilità, la crescita e l'occupazione – Gli strumenti per rafforzare la governance economica dell'UE" {COM(2010) 367/2}.

Le vostre osservazioni sollevano molte questioni importanti, in particolare come massimizzare l'efficacia della sorveglianza sulla politica economica basandosi sugli strumenti giuridici disponibili. In tale contesto il suggerimento da voi avanzato – cioè che le raccomandazioni ai singoli Stati membri dovrebbero basarsi su parametri obiettivi e rigorosi – è assolutamente coerente con l'approccio privilegiato della Commissione, dato che è alla luce di criteri uniformi che una data questione economica può essere adeguatamente valutata. Al tempo stesso la Commissione osserva che, ad esempio in materia di squilibri economici o di disavanzi di bilancio, una valutazione completa può talvolta richiedere un'indagine specifica per paese che tenga conto di una gamma potenzialmente ampia di fattori peculiari. A tale riguardo, una delle principali preoccupazioni è evitare sviluppi che compromettano il buon funzionamento dell'Unione economica e monetaria. Per gli Stati membri dell'eurozona potrebbero quindi essere appropriati specifici meccanismi di applicazione.

Per quanto riguarda l'applicazione del Patto di stabilità e crescita, la Commissione è assolutamente consapevole del fatto che l'andamento del debito pubblico è soggetto anche a fattori al di fuori del controllo diretto delle amministrazioni pubbliche, per cui occorre soppesare bene la situazione prima di decidere se applicare una procedura di disavanzo eccessivo ad un dato paese. Proponiamo quindi che, nel formulare una valutazione globale del bilancio, si tenga conto di altri fattori relativi al rischio di futuri incrementi del debito, compresi, fra l'altro, le passività implicite e il livello e l'andamento del debito privato.

On. Gianfranco Fini  
Presidente della  
Camera dei Deputati  
Piazza Montecitorio  
00100 Roma  
Italia

*Per rafforzare l'efficacia e il rigore del quadro di politica di bilancio dell'UE, la Commissione ha proposto il 29 settembre una nuova serie di strumenti d'applicazione per gli Stati membri dell'area dell'euro, come parte di un più ampio pacchetto di proposte relative alla riforma della governance economica. Tali meccanismi di applicazione includono depositi fruttiferi in caso di scostamenti di rilievo da una politica di bilancio prudente, così come sanzioni quasi automatiche (depositi infruttiferi e multe) nel caso in cui uno Stato membro oggetto di una procedura di disavanzo eccessivo non abbia adottato misure efficaci.*

*Le modifiche che la Commissione propone al codice di condotta, relativamente alla presentazione e al contenuto dei programmi di stabilità e convergenza, dovrebbero inoltre contribuire a ottimizzare i processi di bilancio negli Stati membri.*

*Infine, un'operazione come il rafforzamento della governance economica e delle politiche economiche in Europa può riuscire solo in stretta cooperazione fra gli Stati membri e le istituzioni dell'UE e, in quanto tale, la Commissione continuerà a contare sulla vostra attiva partecipazione. Faccio così affidamento sul dialogo che insieme possiamo portare avanti.*

*Con i migliori saluti,*

